



New Origins - Level Unlocked

10 febbraio - 25 marzo 2023

Opening: 10 febbraio, dalle 18.00 alle 21.00

Andrea Festa Fine Art è lieta di presentare ***New Origins - Level Unlocked***: dal 10 febbraio al 25 marzo 2023, con Chris Akordalitis, Grip Face, Alya Hatta, Minyoung Kim, Ralf Kokke, Yann Leto, Vanessa Morata, Jesse Morsberger, Taichi Nakamura, Koichi Sato.

New Origins - Level Unlocked

Testo di Benedetta Monti

Critico e curatore italiano, Achille Bonito Oliva afferma che l'arte di oggi è "l'accumulo di scorie in uno spazio intasato". Forse è proprio l'artista l'unico che, percependo le contraddizioni del presente si accorge di questa congestione e che consciamente rielabora le scorie e i detriti della contemporaneità, apportando valore mediante la definizione di nuovi ricordi e costruendo le basi per immaginare *Nuove origini*, facendoci chiedere: quale sarà il prossimo livello?

L'essere umano odierno è immerso in un'era in cui il folklore è analizzato mediante chiavi di lettura nuove, che passano inevitabilmente anche attraverso l'analisi dei comportamenti dell'uomo nella comunicazione digitale, tanto che per l'etnografo Trevor J. Blank i fenomeni virali sono "una cartina tornasole del modo di reagire agli eventi più significativi del nostro presente". Sono cambiati i sistemi di riferimento e l'artista con capacità camaleontica riesce a infiltrarsi nelle maglie della realtà per trovare l'origine del cambiamento, destrutturarla e analizzarla. Proprio i fenomeni virali hanno alla base una dinamica processuale non obbligatoria, quella della copia, dell'appropriazione e del remix di contenuti e la *postproduzione* non è mai stata così affascinante. L'*appropriazione* e il *remix* sono processi di produzione e condivisione diventati leciti, definendo un modo di creazione ecologico, a salvaguardia dello scarto. L'arte ha captato questa tendenza tentacolare già negli anni '80 diventando oggi un fenomeno connaturato nella natura umana. Ce lo dicono l'intertestualità di Julia Kristeva, *Memestetica* di Valentina Tanni, *The Last Performance* di Jérôme Bel e *Ctrl C + ctrl V* di Kenneth Goldsmith e ce lo dicono i lavori di Sherrie Levine, Haim Steinbach, Marcel Broodthaers, Maurizio Cattelan, Richard Prince. Agli inizi degli anni duemila Lawrence Lessig ha descritto la società contemporanea come "la cultura del remix." È così, gli artisti continuano ad essere interessati dal poter attingere dal *mare magnum* di immagini/informazioni a disposizione con una carica nostalgica, ironica, disillusa e intima oggi più forte rispetto agli anni presi in esame da Nicolas Bourriaud. Immagini che gli artisti rielaborano e ricontestualizzano a seconda della propria sensibilità e attitudine: prese dall'immaginario personale e collettivo, prelevate da archivi personali o da videogiochi, televisione, piattaforme streaming, social media e internet in generale.

Le opere riescono a raggiungere il visitatore attraverso un impatto immediato, per esigere in un secondo momento una visione prolungata. Non parlerei di pratiche condivise, se non quella della pittura, gli artisti in *New Origins - Level Unlocked* hanno punti di riferimento e intenzioni differenti. Ma sembra esserci una trama invisibile che collega i vari codici linguistici, una poetica del preesistente.

Le opere di Alya Hatta hanno il sapore di uno sguardo non stanziale ma ancora innamorato delle proprie radici, Hatta cerca risposta nella diaspora e nel rapporto tra l'artista e le sue comunità di provenienza, introducendo nei suoi dipinti materiali fisici prelevati dai luoghi di interesse che nel suo caso sono il sud di Londra e il sud-est Asiatico. Taichi Nakamura

guarda alla realtà naturale dalla provincia di Tokyo, dove risiede, situata fuori dal contesto urbano e immersa nell'ambiente rurale, il rapporto tra la natura e la metropoli, l'idea di confine e di mutamento visibile diventano il fulcro per il suo operare. Cresciuto a Cipro, Chris Akordalitis fa dell'atmosfera mediterranea il suo interesse principale, proiettandone la memoria attraverso la luce. Corpi in torsione, distesi e oziosi, vengono stilizzati e semplificati per spostare l'attenzione sul contenuto più che sul mezzo, Akordalitis realizza i volti mediante una figurazione che negozia un carattere pittorico con quello del fumetto e dell'illustrazione. Grip Face risponde a una società delle immagini sempre più insipida, di corsa e *global oriented* attraverso dipinti che appaiono semplici e di fattura digitale ad un primo sguardo, al contrario frutto di stratificazione attenta, lenta, meticolosa.

C'è un'espressione virale che continua a presenziare sugli schermi dei dispositivi digitali: "viviamo in una timeline sbagliata", spiegazione irrazionale e giocosa che il web si è dato per rispondere al caos che ha occupato lo spazio del XXI secolo. Un caos al quale l'essere umano, non avendo potere di intervento, risponde spesso con l'ironia. Leggerezza dall'intento ironico che appare nel lavoro di Minyoung Kim dove l'artista crea dei *détournement* visivi accostando elementi apparentemente dissonanti. Ironia che influenza il lavoro di Yann Leto, il quale dà vita a parodie dell'alta borghesia e di una società annoiata, attingendo da un archivio di immagini personali o delle quali si appropria. La citazione è alla base del processo artistico di Koichi Sato, tra magazine, serie tv, fumetti, Sato crea delle fotografie piatte e coloratissime, remix nostalgici e celebrativi. Sulle tele di Jesse Morsberger appaiono i personaggi dei videogiochi al quale giocava da piccolo, umanizzati, talvolta provocanti. Cartoni animati dei programmi per bambini e adolescenti a cavallo tra gli anni '90 e gli anni 2000 sono proiettati tra le mura domestiche da Vanessa Morata, che dipinge attraverso uno stile altrettanto infantile e simil-amatoriale. Infine Ralf Kokke che parte dai racconti dell'infanzia e dalle narrazioni fiabesche e ne fa il perno per le sue costruzioni pittoriche.

L'etimologia della parola *originale* ha più a che fare con "ciò che sta all'origine" e alla radice delle cose, contrariamente all'accezione più utilizzata ovvero quella per intendere qualcosa di nuovo o creativo. I protagonisti della mostra sono accomunati da una modalità operativa che cerca l'origine attraverso immagini preesistenti, ognuno assecondando le proprie intuizioni e ricerche (la dimora, il territorio, le dinamiche sociali, l'approfondimento e la ricerca, l'ironia, l'infanzia, il passato). Complice una società iperstimolata in cui i riferimenti cambiano ogni giorno, in cui il concetto di origine diventa superfluo e quello di originalità (come unicità e autorialità) obsoleto, gli artisti percorrono una strada non diacronica e cercano di ideare bussole con le quali orientarsi per sbloccare livelli di consapevolezza, comprensione e conoscenza.

—

New Origins - Level Unlocked

10 febbraio - 25 marzo 2023

Testo di Benedetta Monti

Opening: 10 febbraio, dalle 18.00 alle 21.00

Andrea Festa Fine Art

Lungotevere degli Altoviti 1, 00186 Roma RM

In mostra i lavori di Chris Akordalitis (Paphos, Cipro, 1989), Grip Face (Spain, 1989), Alya Hatta (Kuala Lumpur, Malesia, 1999), Minyoung Kim (Seoul, Sud Korea, 1989), Ralf Kokke (Rotterdam, Olanda, 1989), Yann Leto (Bordeaux, Francia, 1979), Vanessa Morata (Málaga, Spagna, 1992), Jesse Morsberger (Brooklyn, New York, 1994), Taichi Nakamura (Tokyo, Giappone, 1982), Koichi Sato (Tokyo, Giappone, 1974).